

P i a n o d i
G o v e r n o d e l
T e r r i t o r i o

PGT

RIM

RETICOLO IDRICO MINORE



Comune di Acquaneegra sul Chiese

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Studio Polaris STP s.r.l.

Ugo Bernini
Luigi Moriggi

Engeo s.r.l.
Carlo Caleffi



Con la collaborazione di:

Francesco Cerutti
Andrea Conti
Kinga Kolaczko
Marco Maffezzoli
Elena Padovani
Matteo Rodella
Ilaria Rossini
Carola Tosoni

IL SINDACO

Monica De Pieri

IL SEGRETARIO

Roberta Zirelli

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Samantha Orsi

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

RIM
1.1

SCALA:

DATA: NOVEMBRE 2024
AGG:

DELIBERA DI ADOZIONE DEL C.C.
n°..... del

DELIBERA DI APPROVAZIONE DEL C.C.
n°..... del

PUBBLICAZIONE SUL B.U.R.L.
n°..... del

SOMMARIO

1. Premesse.....	2
2. Principi generali	3
3. Elaborato cartografico.....	8
3.1. Reticolo idrografico regionale unificato – RIRU	8
3.2. Individuazione del Reticolo Idrico Principale	9
3.3. Individuazione del Reticolo di competenza dei Consorzi di Bonifica.....	10
3.4. Individuazione del Reticolo Idrico Minore.....	10
4. Regolamento di polizia idraulica	15

1. Premesse

La presente relazione illustrativa fa parte degli elaborati che costituiscono il Documento di Polizia Idraulica (DPI) del Comune di Acquanegra sul Chiese, in Provincia di Mantova redatto nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Regione Lombardia tramite la D.g.r. n. 5714 del 15 dicembre 2021, revisionata in seguito all'approvazione della D.g.r. n. 1615 del 18 dicembre 2023 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica".

Altri principali riferimenti normativi sono i seguenti:

- R.d. n. 523 del 25 luglio 1904
- L.r. n. 10 del 29 giugno 2009
- L.r. n. 4 del 15 marzo 2016

Il Comune di Acquanegra sul Chiese è dotato del documento di polizia idraulica, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 30/11/2021. Il presente aggiornamento risponde alla necessità di adeguare il documento alle ultime delibere regionali.

La polizia idraulica è la materia che regola le attività e le opere che è possibile realizzare all'interno delle aree del demanio idrico fluviale e/o nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua.

Regione Lombardia ha delegato fin dal 2001 ai Comuni le funzioni di Autorità idraulica sui corsi d'acqua del reticolo idrico minore (RIM). I Comuni hanno, quindi, la responsabilità di identificare il reticolo di propria competenza, effettuare la manutenzione sullo stesso e applicare i canoni per l'occupazione delle aree demaniali.

Il DPI definisce e norma il RIM di competenza comunale ed è composto dai seguenti elaborati, predisposti su supporto cartaceo e informatico (files in formato pdf):

RIM.1.1 - Relazione illustrativa;

RIM.1.2 - Scheda dei dati di riferimento del DPI;

RIM.1.3 - Carta idrografica;

RIM.1.4 - Regolamento di polizia idraulica;

oltre che dai seguenti files costituenti la banca dati geografica "Reticolo Idrico Minore" (RIM) in formato shapefile:

- AREA_SPONDE
- ARGINE
- FASCE
- ID_CTR12

2. Principi generali

La D.g.r. n. 5714 del 15 dicembre 2021, all'Allegato D - Criteri per l'esercizio dell'attività di polizia idraulica di competenza comunale – ricorda e sottolinea che *“appartengono al demanio dello Stato i fiumi, i torrenti, i laghi e tutte le acque superficiali e sotterranee ancorché non estratte dal sottosuolo. In tale complesso di beni, costituenti la demanialità idrica, sono ovviamente comprese anche tutte le acque già dichiarate pubbliche (demaniali) ai sensi della previgente disciplina ed iscritte negli appositi elenchi emanati fino al 1994.*

Appare chiaro in modo inequivocabile che nell'ordinamento legislativo italiano degli ultimi anni vi è stata una progressiva estensione della demanialità idrica a scapito del dominio privato sulle acque fino a giungere alla definizione netta contenuta della norma del 2006 ed alla sostanziale sparizione di fatto delle acque private.

Chiarito che le acque (tutte, non più solo quelle iscritte negli elenchi) appartengono al demanio dello Stato occorre definire l'estensione del complesso delle pertinenze demaniali, dal momento che i corsi d'acqua ed i laghi si compongono oltre che della massa liquida, anche dell'alveo e delle rive (o delle spiagge per le acque lacuali) ed il tutto forma il complesso della demanialità idrica.

Relativamente ai corsi d'acqua, l'alveo è definito dal volume di terreno o roccia naturalmente interessato dal deflusso delle acque di piena frequente (così come definito nel Piano di Assetto Idrogeologico - PAI) incluse le variazioni morfologiche e dimensionali conseguenti alla realizzazione di opere idrauliche. Il contorno dell'area che, nei corsi non arginati viene occupata dalla piena rara, si chiama riva interna, o sponda e quella contigua, riva esterna. Gli argini sono invece opere artificiali che vengono costruite per il contenimento delle piene. Sono senz'altro attribuibili al complesso demaniale idrico le rive interne, mentre gli argini, considerati elementi non essenziali del corso d'acqua, e più ancora le rive esterne, possono rimanere di proprietà privata dei comproprietari finitimi, seppure oberate di servitù pubblica. Se gli argini sono costruiti o espropriati dalla Pubblica Amministrazione devono ritenersi anch'essi demaniali in quanto iscritti al demanio a seguito di specifico procedimento amministrativo.

Sulla demanialità dei fiumi e torrenti, intesi come acque fluenti ed alveo pertinenziale annesso, non vi è alcun dubbio dato che il Codice Civile addirittura li menziona esplicitamente.

Per “le altre acque definite pubbliche” a cui fa riferimento il Codice Civile si devono intendere tutti gli altri corsi d'acqua formati da acque (pubbliche) naturalmente fluenti aventi una qualsivoglia denominazione locale (rivi, fossati, scolatori etc.), indipendentemente dal regime idrico, sia che costituiscono affluenti naturali di qualsivoglia ordine e grado di corsi d'acqua o bacini imbriferi più importanti sia che essi stessi si esauriscono o spagliano. Non è rilevante il fatto che essi siano o meno stati interessati nel corso del tempo dall'intervento di privati o della Pubblica Amministrazione.

Infatti, l'art. 93 del r.d. 25 luglio 1904, n. 523 “Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie” indica quale oggetto delle funzioni tecnico amministrative di polizia idraulica gli alvei “dei fiumi, torrenti, rivi, scolatori pubblici e canali di proprietà demaniale” ed inoltre specifica che “formano parte degli alvei i rami o canali, o diversivi dei fiumi, torrenti, rivi e scolatori pubblici, ancorché in alcuni tempi dell'anno rimangono asciutti.”

L'estensione dell'individuazione dei corsi d'acqua demaniali non può che comprendere le sorgenti, sia che si tratti di fiumi, torrenti o di altri corsi d'acqua diversamente denominati, in quanto ne costituiscono di fatto il loro caput fluminis.

Dalle suindicate definizioni, tese ad individuare il reticolo idrico demaniale, occorre invece distinguere i canali artificiali, interamente costruiti per opera dell'uomo, e tra essi distinguere quelli costruiti da privati o dalla Pubblica Amministrazione, quelli a scopo di bonifica e/o di irrigazione.

Circa i canali costruiti da privati si deve fare riferimento al T.U. 1775/1933. Se i canali sono costruiti in regime concessorio, in quanto opere necessarie all'esercizio della concessione stessa, sono da considerarsi di proprietà fino alla scadenza dell'atto di concessione. L'acqua che defluisce nei canali rimane pubblica e non perde la sua natura giuridica di bene demaniale. L'acqua

può essere derivata unicamente dal concessionario nei modi, nelle quantità, per il periodo e per le finalità riportate nell'atto di concessione, essendo stato ritenuto dalla Pubblica Amministrazione tale uso compatibile con il pubblico interesse.....

Tra il novero dei canali privati sono generalmente iscritti i canali d'irrigazione che si configurano quali opere oggetto di concessione ai sensi del T.U. 1775/1933.

Sono fatti salvi i casi di canali artificiali appartenenti al patrimonio dello Stato: essi sono pubblici e demaniali in forza di una specifica disposizione normativa.....

Sono considerati pubblici e demaniali, ancorché artificiali, i canali di bonifica realizzati dallo Stato o dalla P.A. direttamente ovvero mediante i Consorzi di Bonifica secondo le disposizioni del r.d. 13 febbraio 1933, n. 215 "Nuove norme per la bonifica integrale". In tali canali vi scorrono le acque pubbliche che essi stessi provvedono a drenare e ad allontanare dai terreni più depressi recapitandoli in altri corsi d'acqua pubblici. La polizia delle acque - limitatamente ai predetti canali - si esercita ai sensi del R.D. 8 maggio 1904, n. 368 "Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi".

In sintesi, al fine di addivenire ad una corretta individuazione del reticolo idrico demaniale regionale su cui esercitare le funzioni tecnico amministrative concernenti la Polizia Idraulica, si forniscono le seguenti indicazioni:

- sono demaniali i corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche estesi verso monte fino alle sorgenti dei medesimi (comprendendo i corsi d'acqua naturali affluenti di qualsiasi ordine), nonché tutti i corsi d'acqua naturali anche se interessati da opere ed interventi di sistemazione idraulica realizzati dalla pubblica amministrazione o da privati con finanziamenti pubblici;
- sono demaniali i canali di bonifica realizzati dallo Stato o con il concorso dello stesso ancorché non direttamente ma per il tramite dei Consorzi di Bonifica di cui al r.d. 13 febbraio 1933, n. 215, nonché i canali destinati all'irrigazione ed alla navigazione demaniali in forza di una specifica disposizione normativa.

Restano esclusi dal demanio idrico i canali artificiali realizzati da privati, nei quali le acque (pubbliche) vi sono artificialmente ed appositamente immesse in base a singoli atti di concessione ai sensi del T.U. 1775/1933

Restano, altresì, esclusi i canali appositamente costruiti per lo smaltimento di liquami e di acque reflue industriali e i collettori artificiali di acque meteoriche".

.....

Le norme fondamentali che regolano le attività di Polizia Idraulica sono:

- per i corsi d'acqua e i canali di proprietà demaniale, le disposizioni del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie", che indica all'interno di ben definite fasce di rispetto le attività vietate in assoluto e quelle consentite previa concessione o "nulla osta" idraulico;
- per i canali e le altre opere di bonifica, le disposizioni del R.D. 8 maggio 1904, n. 368 "Regolamento per l'esecuzione del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195 e della legge 7 luglio 1902, n. 333 sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi". Il Titolo VI del R.D. 368/1904 è sostituito dal Regolamento Regionale 8 febbraio 2010, n. 3 "Regolamento di Polizia Idraulica ai sensi dell'articolo 85, comma 5, della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 - Testo Unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale".

La legge regionale n. 1/2000, in attuazione del D.Lgs. n. 112/98, prevede che Regione Lombardia eserciti le funzioni di Polizia Idraulica sul reticolo idrico principale (art. 3, comma 108), mentre delega ai comuni le funzioni di Polizia Idraulica, nonché la riscossione e introito dei canoni per occupazione e uso delle aree sul reticolo idrico minore (art. 3, comma 114).

Rientrano nel reticolo idrico minore tutti i corsi d'acqua demaniali che non appartengono al reticolo idrico principale (Allegato A), al reticolo di bonifica (Allegato C) e che non si qualificano come canali privati. I comuni sono, pertanto, chiamati ad un'attività di ricognizione, volta ad elencare ciò che compone nel proprio territorio il reticolo idrico minore.

I comuni debbono esercitare le funzioni di Polizia Idraulica sul reticolo idrico minore in conformità a quanto previsto dagli allegati F “Canoni regionali di Polizia Idraulica” ed E “Linee Guida di Polizia Idraulica”, parti integranti della deliberazione regionale.

Per la redazione del Documento di Polizia Idraulica, gli scriventi, innanzitutto hanno dovuto effettuare la ricognizione di tutto il reticolo idrico superficiale presente nel territorio comunale, tenendo conto che in generale, appartengono al reticolo idrico superficiale i canali e i corsi d'acqua rappresentati nelle carte catastali e/o nelle cartografie ufficiali (IGM, CTR, DBT), anche nel caso che non siano più attivi.

Quindi si è proceduto a classificare i singoli canali e corsi d'acqua, in base a quanto precedentemente esposto, considerando demaniali:

- i corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche;
- tutti i corsi d'acqua di origine naturale estesi verso monte fino alle sorgenti, anche se interessati da opere ed interventi di sistemazione idraulica realizzati dalla Pubblica Amministrazione o con finanziamenti pubblici;
- i canali di bonifica realizzati dalla Pubblica Amministrazione direttamente o mediante i Consorzi di Bonifica;
- i canali classificati come opere idrauliche dalla Pubblica Amministrazione o con finanziamenti pubblici.

Relativamente all'individuazione del reticolo idrico superficiale, va precisato che, esaminando le carte del catasto vigente, sono segnate come appartenenti al demanio idrico aree, in effetti, di proprietà privata e che non hanno più alcun significato idrografico.

Tale problematica è dovuta a errori di trascrizione del catasto mantovano di primo impianto, realizzato tra il settimo e l'ottavo decennio del Settecento, conosciuto sotto il nome di teresiano (dal nome di Maria Teresa d'Austria, imperatrice che lo aveva promosso).

Infatti, confrontando il catasto cessato con l'attuale, si osserva che alcune linee tratteggiate sono state riportate come continue introducendo dei limiti di mappali inesistenti.

Il presente lavoro, dunque, ha comportato anche l'individuazione delle aree erroneamente attribuite al demanio idrico e, nel caso, la loro esclusione dal reticolo idrico di superficie.

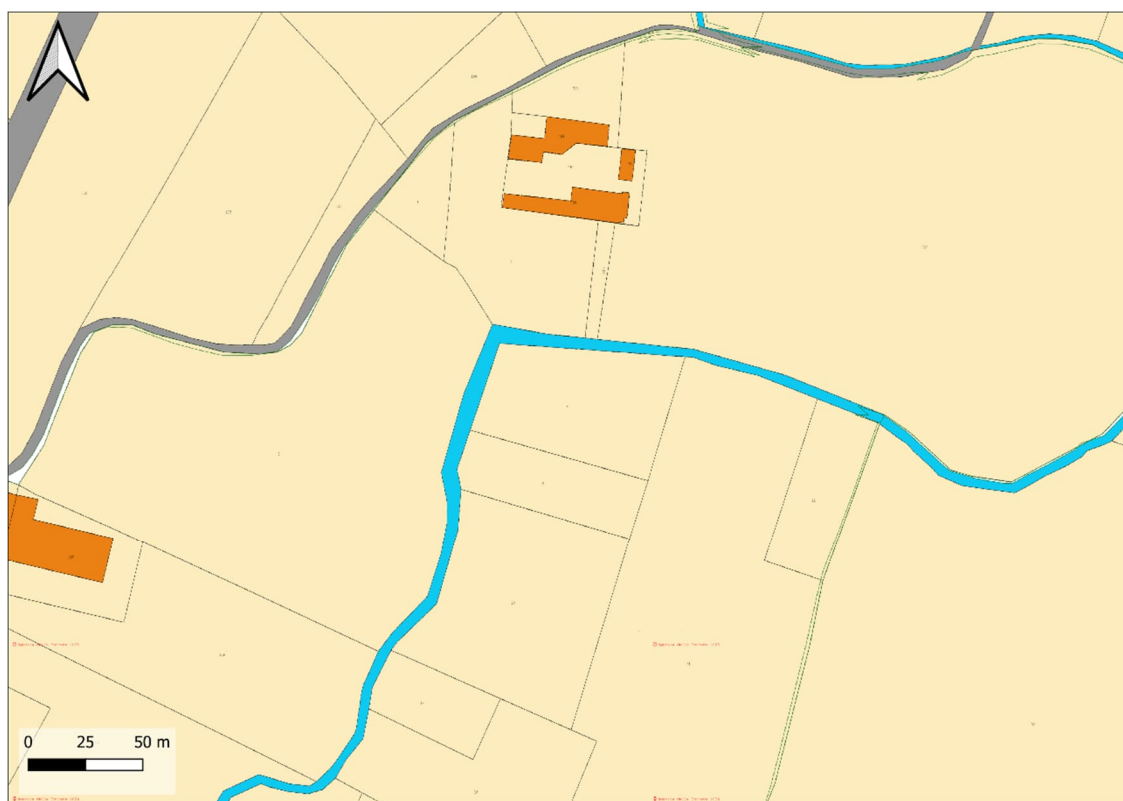


FIGURA 2-1: CONFRONTO TRA STRALCI DI MAPPA CATASTALE: SOPRA, IL CESSATO, SOTTO IL VIGENTE

La situazione opposta si presenta per alcuni canali che sono presenti nelle planimetrie catastali (anche quelle del catasto teresiano), ma che nella realtà non sono più attivi perché spostati o soppressi.

Nelle cartografie, pertanto, tali tratti sono stati indicati come “Tratto di reticolo non più esistente”.

3. Elaborato cartografico

La Carta idrografica costituisce l'elaborato in cui sono riportati, la totalità del reticolo idrografico e la relativa fascia di rispetto. Essa è stata raffigurata alla scala 1:10.000, in elaborato RIM.1.3 - Carta idrografica.

Il reticolo idrografico è così articolato:

- il Reticolo idrografico Principale (RIP), individuato con la D.g.r. n. 5714 del 15 dicembre 2021 e aggiornata con delibera n. 1615 del 18 dicembre 2023 (Allegato A), sul quale compete a Regione e/o AIPO (Allegato B) l'esercizio delle attività di Polizia Idraulica;
- il Reticolo idrografico di Bonifica (RIB), individuato con la D.g.r. n. 5714 del 15 dicembre 2021 e aggiornata con delibera n. 1615 del 18 dicembre 2023 (Allegato C);
- il Reticolo idrografico Minore (RIM) di competenza comunale, individuato in base a quanto sopra descritto;

Il Reticolo Idrico Minore del Comune di Acquanegra, tuttavia, comprende anche alcuni canali di competenza di due distinti consorzi irrigui privati:

- il Consorzio irriguo Seriola di Acquanegra
- Il Consorzio irriguo Regona di Mosio

I canali di competenza di questi consorzi, non rientrando nell'allegato C della delibera n. 1615 del 18 dicembre 2023, sono stati inseriti nel RIM, ma di fatto, vengono gestiti dai relativi Consorzi. Tra i canali di questi consorzi, inoltre, sono presenti alcuni tratti di corpi idrici privati.

L'elaborato cartografico è stato predisposto in ottemperanza alle indicazioni regionali. In particolare:

- il sistema di coordinate cartografiche scelto per l'acquisizione delle componenti geografiche è UTM32_WGS84;
- la base cartografica di partenza da utilizzare come riferimento è il database topografico regionale;
- l'individuazione cartografica del reticolo idrico minore è avvenuta partendo dal reticolo idrografico master (Reticolo idrografico regionale unificato - RIRU) messo a disposizione da Regione Lombardia, identificando eventuali nuovi tratti di corsi d'acqua e/o modificando quelli già esistenti.

Oltre alle mezzerie dei corsi d'acqua appartenenti ai differenti reticoli idrici, sono state rappresentate le fasce di rispetto, normate dal DPI.

3.1. Reticolo idrografico regionale unificato – RIRU

Il Reticolo idrografico regionale unificato – RIRU, scaricabile dal GeoPortale di Regione Lombardia, contiene, pur con evidenti limiti, le diverse tipologie di reticolo, già integrate nella banca dati regionale, ovvero:

- il Reticolo Idrografico Principale ai fini della polizia idraulica (RIP)
- il Reticolo di Bonifica (RIB)
- il Reticolo Idrografico Minore –(RIM)
- Piani di gestioni delle acque – (PdG)
- Sistema informativo Beni Ambientali - SIBA
- il Sistema Informativo per la Bonifica, l'Irrigazione e il Territorio Rurale (SIBITER)

Il reticolo idrografico Master è costituito da uno shapefile a geometria lineare (ID_CTR12.shp) che rappresenta le mezzerie degli alvei dei corsi d'acqua.

Il lavoro è consistito, innanzitutto, nel verificare tale reticolo, andando a correggere l'ubicazione dei vari corsi d'acqua; quindi, apportando eventuali integrazioni e correzioni ai relativi attributi. Il reticolo non coincideva con il nuovo Database Topografico Regionale (DBTR) della Regione Lombardia, per cui ogni singolo elemento del reticolo idrografico è stato spostato nella posizione corretta.

Tali operazioni sono state effettuate senza cancellare/spostare i corsi d'acqua presenti nel reticolo idrografico fornito dalla Regione ma assegnando il valore 1 al loro attributo MOD e introducendo nuovi corsi d'acqua, in loro sostituzione, valorizzati assegnando il valore 2 sempre all'attributo MOD.

Successivamente, il reticolo idrografico regionale è stato integrato con il Reticolo Idrografico Minore, individuando sia sul Master regionale i corsi d'acqua appartenenti al RIM (assegnando loro un codice COD_RIM), sia nuovi tratti di RIM non presenti nel Master (aggiungendoli digitalizzandoli ex novo e assegnando il valore 3 all'attributo MOD).

Contestualmente alla digitalizzazione di ogni corso d'acqua del RIM è stata controllata/effettuata la compilazione di attributi alfanumerici associati agli shapefile.

3.2. Individuazione del Reticolo Idrico Principale

Esaminando l'allegato A della D.g.r. n. 5714 del 15 dicembre 2021 aggiornato delibera n. 1615 del 18 dicembre 2023 si osserva che i corsi d'acqua facenti parte del "Reticolo Idrico Principale" (RIP) all'interno del Comune di Acquanegra sul Chiese sono i seguenti:

- Fiume Oglio, con codice progressivo MN005, che segna il confine meridionale del territorio comunale, appartenente agli elenchi delle acque pubbliche di cui al R.D. 1775/33 al n° 56;
- Fiume Chiese, con codice progressivo MN007, che segna il confine occidentale del territorio comunale, appartenente agli elenchi delle acque pubbliche di cui al R.D. 1775/33 al n° 73;
- Canale Tartaro Fuga, con codice progressivo MN009, che attraversa il territorio nel settore orientale, con direzione nord – sud, appartenente agli elenchi delle acque pubbliche di cui al R.D. 1775/33 al n° 79;
- Scolo Cavata, con codice progressivo MN058, che segna il confine sud-orientale del territorio comunale, appartenente agli elenchi delle acque pubbliche di cui al R.D. 1775/33 al n° 40/I;
- Torrente Chiusello, con codice progressivo MN096, che attraversa il territorio nel settore occidentale, con direzione nord – sud, appartenente agli elenchi delle acque pubbliche di cui al R.D. 1775/33 al n° 96;
- Vaso Turca e Rio Sant'Elena, con codice progressivo MN100, interessa il territorio comunale per un brevissimo tratto, in corrispondenza della confluenza nel fiume Chiese, appartenente agli elenchi delle acque pubbliche di cui al R.D. 1775/33 al n° 76/II.¹

Poiché il fiume Oglio, il fiume Chiese, il tratto terminale del Canale Tartaro Fuga, il tratto terminale dello Scolo Cavata e il tratto terminale del Torrente Chiusello, sono compresi anche tra i corsi d'acqua individuati nell'Allegato B – Individuazione del reticolo di competenza dell'Agenzia Interregionale del fiume Po, le relative funzioni di polizia idraulica sono così suddivise:

- Agenzia Interregionale del fiume Po - AIPo
 - o vigilanza;
 - o accertamento e contestazione delle violazioni previste in materia.

¹ Nell'Allegato A della D.g.r. n. 5714 del 15 dicembre 2021 e delibera n. 1615 del 18 dicembre 2023 il Vaso Turca e Rio Sant'Elena non viene indicato come compreso nel territorio comunale di Acquanegra sul Chiese a causa di incongruenze con il confine comunale.

- Regione Lombardia
 - o rilascio di concessioni relative all'utilizzo e all'occupazione dei beni demaniali;
 - o rilascio di nulla-osta idraulici relativi ad opere nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua.

3.3. Individuazione del Reticolo di competenza dei Consorzi di Bonifica

Come indicato nell'Allegato C della D.G.R. 15 dicembre 2021 n° XI/5714 aggiornato con delibera n. 1615 del 18 dicembre 2023, nel Comune di Acquanegra sul Chiese sono presenti n. 7 corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico di competenza dei Consorzi di Bonifica (RIB) e, più precisamente, facenti capo al Consorzio di Bonifica "Garda – Chiese". Essi sono stati rappresentati nell'elaborato RIM.1.3 – Carta idrografica, che è parte integrante del presente Documento di Polizia Idraulica.

Nella totalità dei casi è stato necessario modificare il tracciato dei corsi d'acqua, in quanto non coerente con quanto contenuto nel Database Topografico Regionale (DBTR).

In sintesi, dunque, il Reticolo Idrico di Bonifica del Comune di Acquanegra sul Chiese è costituito dagli elementi riportati nella seguente Tabella 1.

Codice	Denominazione
008_0079a	Tartarello
008_0081	Scolo Tornapassolo
008_2078	Rio Caordine
008_2085c	Scolo San Salvatore
008_2086	Scolo Gambino – Pagadelli
008_8207	Colatore Corgola
008_8207	Fosso Gambina – Selvette

TABELLA 1 – CORSI D'ACQUA DEL RETICOLO IDRICO DI BONIFICA IN GESTIONE AL CONSORZIO DI BONIFICA "GARDA – CHIESE"

Si evidenzia che la porzione del territorio comunale in destra del F. Oglio è di competenza del Consorzio di Bonifica "Navarolo – Agro Cremonese Mantovano". In tale area, tuttavia, non sono presenti canali. L'area scola direttamente nel fiume.

3.4. Individuazione del Reticolo Idrico Minore

Per l'individuazione del Reticolo Idrico Minore (RIM) è stata effettuata la ricognizione del reticolo idrico superficiale presente nel territorio comunale.

Più dettagliatamente, sono stati esaminati:

- il Reticolo Master messo a disposizione dalla Regione
- l'idrografia del Database Topografico Regionale (DBTR)
- il reticolo digitalizzato della Carta tecnica regionale in scala 1:10.000
- la cartografia catastale (cessata e vigente, per i motivi esposti nel capitolo 2)
- le ortofoto della Regione Lombardia, volo 2018
- Reticolo Idrico Minore del Comune di Acquanegra sul Chiese approvato nel 2020

Inoltre, sono stati eseguiti dei sopralluoghi in sito e sono state raccolte informazioni relative ai tratti tombinati, grazie alla memoria storica di alcuni tecnici del posto.

Ciò ha consentito di identificare e classificare tutti i corsi d'acqua presenti in Comune di Acquanegra sul Chiese e, conseguentemente, di definire il Reticolo Idrico Minore (RIM) che risulta essere composto da tutti i corsi d'acqua che non appartengono al Reticolo Idrico Principale (RIP), ai Reticoli Idrici di Bonifica (RIB) e che non sono canali privati.

Sono infatti da escludere:

- i canali artificiali realizzati da privati, nei quali le acque (pubbliche) vi sono artificialmente ed appositamente immesse in base a singoli atti di concessione di derivazione e l'utilizzazione delle acque pubbliche ai sensi del T.U. 1775/1933
- i canali adacquatori realizzati all'interno delle proprietà agricole per convogliare le acque di irrigazione
- i canali appositamente costruiti per lo smaltimento di liquami e di acque reflue.

Nel territorio di Acquanegra sul Chiese sono molti gli elementi idrici che compaiono nel Catasto Teresiano (cessato) e sono ancora presenti sul territorio come canali, rogge, scoli, fontanili ecc. Tra questi elementi, quelli che non compaiono nello shape file IDCTR_12, sono stati aggiunti (ex novo), valorizzando il loro l'attributo MOD con il valore 3.

In sintesi, il Reticolo Idrico Minore (RIM) del Comune di Acquanegra sul Chiese, è costituito da 152 elementi, elencati nella seguente Tabella 2.

Codice identificativo	Nome
03020001_0001	Scaricatore Seriola
03020001_0002	del Confine 1
03020001_0003	del Confine 2
03020001_0004	di Acquanegra
03020001_0005	Gelmina
03020001_0006	Vecchia
03020001_0007	Fora Bosca
03020001_0008	Mazzini
03020001_0009	Adacquatore Ovest
03020001_0010	Ramo Tavanelli 1
03020001_0011	Ramo Tavanelli 2
03020001_0012	Tavanelli
03020001_0013	Brede
03020001_0014	Ramo Molizzi 1
03020001_0015	Ramo Molizzi 2
03020001_0016	Fosso Molizzi
03020001_0017	Fosso dei Bizzolani
03020001_0018	Ramo Adacquatore Bizzolani
03020001_0019	Ramo Fosso dei Bizzolani
03020001_0020	Derivatore
03020001_0021	Molino Piazza Destro
03020001_0022	Ramo Masera
03020001_0023	Masera
03020001_0024	Cascina Fornace

Codice identificativo	Nome
03020001_0025	Fora Bosca ramo destro paese
03020001_0026	Fora Bosca ramo sud paese
03020001_0027	Scalabrino
03020001_0028	Ramo Scalabrino 1
03020001_0029	Ramo Scalabrino 2
03020001_0030	Corgola
03020001_0031	Ramo Fora Bosca
03020001_0032	Fora Bosca Ramo sinistro 1
03020001_0033	Fora Bosca Ramo sinistro 2
03020001_0034	Fora Bosca Ramo sinistro 3
03020001_0035	Allacciante
03020001_0036	Bredo Grigio 1
03020001_0037	Bredo Grigio 2
03020001_0038	Bredo Grigio 3
03020001_0039	Dossi 1
03020001_0040	Dossi 2
03020001_0041	Dossi 3
03020001_0042	Dossi 4
03020001_0043	Dossi 5
03020001_0044	Dossi 6
03020001_0045	Dossi 7
03020001_0046	Ramo Valli
03020001_0047	Valli Nord
03020001_0048	Valli Sud
03020001_0049	Torbiere 1
03020001_0050	Torbiere 2
03020001_0051	Torbiere 3
03020001_0052	Quazzoli 1
03020001_0053	Quazzoli 2
03020001_0054	Vallette 1
03020001_0055	Vallette 2
03020001_0056	Vallette 3
03020001_0057	Vallette 4
03020001_0058	Vallette 5
03020001_0059	Vallette 6
03020001_0060	Vallette 7
03020001_0061	Vegreti 1
03020001_0062	Vegreti 2
03020001_0063	Vegreti 3
03020001_0064	Vallette - Quazzoli
03020001_0065	Allacciante Guaina - Vallazze 1
03020001_0066	Allacciante Guaina - Vallazze 2
03020001_0067	Allacciante Guaina - Vallazze 3
03020001_0068	Allacciante Guaina - Vallazze 4
03020001_0069	Allacciante Guaina - Vallazze 5
03020001_0070	Allacciante Guaina - Vallazze 6

Codice identificativo	Nome
03020001_0071	Allacciante Guaina - Vallazze 7
03020001_0072	Vallazze 1
03020001_0073	Vallazze 2
03020001_0074	Roncade 1
03020001_0075	Roncade 2
03020001_0076	Roncade 3
03020001_0077	Roncade 4
03020001_0078	Roncade 5
03020001_0079	Comelli 1
03020001_0080	Comelli 2
03020001_0081	Comelli 3
03020001_0082	Allacciante Bredo Grigio - Mosio
03020001_0083	Allacciante Fora Bosca - Bredo Grigio
03020001_0084	Chiavica Oglio
03020001_0085	Mucche 1
03020001_0086	Mucche 2
03020001_0087	Seriola
03020001_0088	Quaini 1
03020001_0089	Quaini 2
03020001_0090	Quaini 3
03020001_0091	Quaini 4
03020001_0092	Quaini 5
03020001_0093	Quaini 6
03020001_0094	Prati degli Orti 1
03020001_0095	Prati degli Orti 2
03020001_0096	Prati degli Orti 3
03020001_0097	Prati degli Orti 4
03020001_0098	Prati degli Orti 5
03020001_0099	Prati degli Orti 6
03020001_0100	Prati degli Orti 7
03020001_0101	Prati degli Orti 8
03020001_0102	Prati degli Orti 9
03020001_0103	Prati degli Orti 10
03020001_0104	Prati degli Orti 11
03020001_0105	Prati degli Orti 12
03020001_0106	Prati degli Orti 13
03020001_0107	Dante 1
03020001_0108	Dante 2
03020001_0109	Dante 3
03020001_0110	Dante 4
03020001_0111	Dante 5
03020001_0112	Dante 6
03020001_0113	Allacciante Quaini - Mosio
03020001_0114	Preta Granda
03020001_0115	Ramo Gambino
03020001_0116	Ramo San Salvatore

Codice identificativo	Nome
03020001_0117	Valle 1
03020001_0118	Valle 2
03020001_0119	Valle 3
03020001_0120	Valle 4
03020001_0121	Valle 4 bis
03020001_0122	Valle 5
03020001_0123	Valle 6
03020001_0124	Valle 6 bis
03020001_0125	di Acquanegra
03020001_0126	Seriola
03020001_0127	Moglia
03020001_0128	Chiusello
03020001_0129	Sabbioni 1
03020001_0130	Sabbioni 2
03020001_0131	Molino Piazza Sinistro
03020001_0132	Fora Bosca 2
03020001_0133	Fora Bosca 3
03020001_0134	SP Calvatone
03020001_0135	Molino Piazza Sinistro
03020001_0136	Molino Piazza Sinistro 2
03020001_0137	Adacquatore Brede
03020001_0138	Molizzi
03020001_0139	Derivazione Molizzi
03020001_0140	Pescarole 1
03020001_0141	Pescarole 2
03020001_0142	Pescarole 3
03020001_0143	Fora Bosca - Ramo Destro 1
03020001_0144	Fora Bosca - Ramo Destro 2
03020001_0145	Fora Bosca Ramo Destro 3
03020001_0146	SP Calvatone Acquanegra
03020001_0147	Corgola
03020001_0148	Seriola 2
03020001_0149	Fossa Mosio
03020001_0150	Fossa Mosio
03020001_0151	Ramo Mosio 1
03020001_0152	Ramo Mosio 2

TABELLA 2 – CANALI DEL RETICOLO IDRICO MINORE

4. Regolamento di polizia idraulica

Il Regolamento di polizia idraulica di cui all'elaborato RIM.1.4, redatto nel rispetto dalla D.G.R. 15 dicembre 2021 n° XI/5714 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica", aggiornata con delibera n. 1615 del 18 dicembre 2023, disciplina le attività di polizia idraulica in Comune di Acquanegra sul Chiese.

Esso è costituito da 62 articoli divisi nelle seguenti 9 sezioni:

1. Principi generali
2. Norme generali di tutela dei corsi d'acqua
3. Principi di gestione
4. Prescrizioni per opere interferenti col Reticolo Idrico Minore
5. Concessione demaniale
6. Procedure per il rilascio della concessione o nulla osta idraulico
7. Normativa antimafia
8. Richieste di rimborso canoni per concessioni di Polizia Idraulica
9. Disposizioni finali